

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**25 maggio 2016**

**settimanale - anno III (XXXVII) - numero 21**

- \* Mediterranean Hope/1. Ecco perché stiamo a Lampedusa
- \* Mediterranean Hope/2. Il progetto FCEI presentato nella Grossmünster di Zurigo
- \* Consultazione metodista. A Velletri attesi un centinaio di metodisti da tutta Italia
- \* Diritti. A Salonicco una Summer School sui diritti dei bambini e delle donne
- \* Ecumenismo. Incontro dei presidenti KEK e CCEE a Londra
- \* Ecumenismo. La chiesa di Scozia approva la Dichiarazione di Colombano
- \* Summit umanitario mondiale. Presenti anche le organizzazioni di ispirazione religiosa
- \* Festival di Cannes. La giuria ecumenica premia “Juste la fin du monde”
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: “Medical Hope”

### **Mediterranean Hope/1. Ecco perché stiamo a Lampedusa**

Il presidente della FCEI, pastore Luca Negro, in visita nell'isola

Roma (NEV), 25 maggio 2016 - “Non ho fatto in tempo a rientrare da Lampedusa che è arrivata la notizia della tragedia nel Canale di Sicilia occorsa oggi, nella quale si sono salvate 500 persone ma ne sono morte sette, tra cui i genitori di una bambina di un anno”. Così il pastore Luca Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che nei giorni scorsi ha visitato le sedi di Mediterranean Hope di Scicli (RG) e Lampedusa.

“I fatti e i dati di questi giorni ci confermano che la rotta via Mediterraneo resta centrale e, precluso il passaggio per i Balcani, dobbiamo prevedere nuovi arrivi sulle coste siciliane. Per questa ragione insieme al Consiglio della FCEI ho voluto visitare i due centri operativi di Mediterranean Hope in Sicilia, quei luoghi sui quali come evangelici italiani abbiamo deciso di rendere la nostra testimonianza di credenti e di svolgere la nostra azione al servizio di chi bussa alla nostra porta e in senso letterale ci chiede da bere e da mangiare”.

Il progetto Mediterranean Hope, avviato dalla FCEI nel 2014 comprende anche l'azione dei “corridoi umanitari” gestiti insieme alla Comunità di Sant'Egidio e in virtù dei quali sono già arrivate in sicurezza e in piena legalità in Italia oltre duecento profughi siriani. “La nostra permanenza a Lampedusa ha un significato politico perché vogliamo ricordare all'Europa la sua frontiera più meridionale ma è anche il modo per esprimere vicinanza e sostegno ai migranti nel momento in cui finisce il viaggio drammatico che li ha portati in Europa ma comincia una nuova avventura ancora carica di rischi e di precarietà – ha affermato Negro -. E mi ha confortato vedere la qualità del lavoro dei nostri operatori e di tante persone della società civile che insieme alla Guardia Costiera e altri corpi dello Stato cercano di promuovere una politica di accoglienza ispirata a criteri di solidarietà e di umanità. Insomma, da Lampedusa non arrivano solo notizie tragiche e dolorose ma anche un messaggio di speranza per l'Italia e l'Europa”.

### **Mediterranean Hope/2. Il progetto FCEI presentato nella Grossmünster di Zurigo**

Roma (NEV), 25 maggio 2016 – Sullo sfondo delle sorprendenti vetrate dell'artista contemporaneo Sigmar Polke, il progetto “[Mediterranean Hope](#)” (MH) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) è stato presentato durante il culto domenicale dello scorso 22

maggio alla Grossmünster di Zurigo (Svizzera). Su invito del pastore Christoph Sigrist, titolare della storica chiesa del Riformatore Ulrich Zwingli, è giunta da Scicli (RG) una piccola delegazione della locale comunità metodista fortemente coinvolta nell'attività della "Casa delle Culture" di MH, che da più di un anno e mezzo accoglie soprattutto minori migranti non accompagnati.

Ad illustrare davanti ai 400 convenuti il progetto MH – che comprende anche un Osservatorio per le migrazioni mediterranee sull'isola di Lampedusa, un *Relocation Desk* a Roma e, fiore all'occhiello, i corridoi umanitari dal Libano co-promossi con Sant'Egidio e Tavola valdese - l'operatore della "Casa delle culture" Piero Tasca. L'occasione era speciale, tant'è vero che si trattava del culto di confermazione dei giovani catecumeni della comunità riformata, che solo poche settimane prima avevano visitato la stessa comunità metodista sciclitana, conosciuto gli ospiti e gli operatori della "Casa delle culture" e pernottato presso il Centro evangelico giovanile di Adelfia a Scoglitti (RG). Tutto nel quadro di una sorta di "gemellaggio" di lunga data tra le due comunità evangeliche.

Per la delegazione sciclitana, tra cui figurava anche Franzo Trovato, presidente del Consiglio di chiesa della comunità metodista di Scicli, la visita a Zurigo è stata anche l'occasione per andare a trovare il piccolo eritreo [Abraham](#), il quale arrivato a soli 12 anni via mare dalla Libia era stato accolto nella "Casa delle culture". Dopo 8 mesi, grazie all'intervento del *Relocation Desk* di MH, a febbraio di quest'anno si era potuto ricongiungere con il fratello maggiore Dawit, richiedente asilo in Svizzera.

### **Consultazione metodista. A Velletri attesi un centinaio di metodisti da tutta Italia**

Per la diacona Alessandra Trotta è l'ultima in veste di presidente OPCEMI

Roma (NEV), 25 maggio 2016 - Si terrà dal 27 al 29 maggio l'annuale Consultazione metodista presso il Centro Ecumene di Velletri (Roma). I partecipanti, un centinaio di rappresentanti delle chiese metodiste di tutta Italia, discuteranno della vita delle comunità, dal punto di vista della missione, della testimonianza e delle finanze. All'ordine del giorno anche comunicazioni sull'ecumenismo, a partire dalla recente apertura del [Methodist Ecumenical Office in Rome](#) (MEOR), e sulle attività del [Centro di documentazione metodista](#) (CDM). Per la diacona Alessandra Trotta sarà l'ultima Consultazione in qualità di presidente del Comitato permanente (CP) dell'Opera per le chiese evangeliche metodiste in Italia (OPCEMI), poiché giunta al termine del mandato settennale. A conclusione dei lavori, come ogni anno, si celebrerà il culto di rinnovamento del patto, tipico della tradizione metodista, guidato dalla pastora Joylin Galapon della chiesa metodista di Roma.

*Con 40 comunità e una popolazione di circa 5000 persone, le chiese evangeliche metodiste sono una delle componenti del protestantesimo italiano. Dal 1979 si sono integrate con le chiese valdesi in un unico sinodo, a conclusione di un lungo processo. L'OPCEMI è membro fondatore della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), della Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS) e del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Dal 1984 i rapporti tra le chiese metodiste e valdesi e lo Stato italiano sono regolati da una Intesa (legge 449/1984), sulla base dell'articolo 8 della Costituzione.*

### **Diritti. A Salonicco una Summer School sui diritti dei bambini e delle donne**

Organizzata dalla KEK e dalla Scuola di teologia dell'Università Aristotele

Roma (NEV), 25 maggio 2016 - "Sosteniamo i diritti dei bambini e delle donne" è il titolo della Summer School sui diritti umani che si terrà a Salonicco (Grecia) dal 31 maggio al 4 giugno prossimi. "Vi sono molti luoghi nel mondo in cui i diritti di donne e bambini sono pesantemente violati", spiega Elizabeta Kitanovic, responsabile del Gruppo di lavoro sui diritti umani della Conferenza delle chiese europee (KEK) che organizza l'incontro in collaborazione con la Scuola di teologia dell'Università Aristotele di Salonicco. Nei cinque giorni di lavoro, l'argomento verrà trattato da una molteplicità di punti di vista: teologico, legale, politico e istituzionale. Ogni giornata

inizierà con una riflessione teologica dalla prospettiva delle diverse chiese membro della KEK, proseguirà con la presentazione dei meccanismi e degli strumenti internazionali per la difesa dei diritti delle donne e dei bambini, affronterà casi concreti e proporrà la condivisione di buone pratiche. La Summer School inizierà martedì pomeriggio con una conferenza inaugurale d'apertura del professor W. Cole Durham della Brigham Young University (USA). Oltre alle conferenze, è inoltre prevista la visita a un campo profughi. Tra i numerosi relatori, anche il pastore Luca Baratto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) che interverrà su "Una presenza inosservata: i bambini nella Bibbia". Quella di Salonicco è la terza Summer School organizzata in Europa dalla KEK, dopo quelle di Palermo (2014) e di Hagaberg (Svezia, 2015) ([www.ceceurope.org/summer-school/](http://www.ceceurope.org/summer-school/)).

### **Ecumenismo. Incontro dei presidenti KEK e CCEE a Londra**

Rafforzare e pianificare la futura collaborazione tra cattolici, protestanti e ortodossi europei

Roma (NEV), 25 maggio 2016 – Con un comunicato congiunto diffuso ieri la Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) hanno reso noto l'incontro svoltosi lo stesso giorno a Londra tra i presidenti e i segretari generali dei due organismi ecclesiali. Nella *Church House*, quartier generale della Chiesa d'Inghilterra, ai due presidenti, rispettivamente pastore Christopher Hill e card. Péter Erdő, si sono uniti il segretario generale della KEK, il padre ortodosso Heikki Huttunen, e il segretario generale del CCEE, mons. Duarte da Cunha. Al centro dell'incontro: questioni di interesse comune e pianificazione delle prossime iniziative. Inoltre è stata un'occasione anche per discutere di alcune questioni ecumeniche in Europa, e valutare la cooperazione di lunga data tra KEK e CCEE. La prossima riunione del Comitato congiunto KEK-CCEE è prevista per l'inizio del 2017 e verterà sulla salvaguardia del creato e la libertà di religione.

Nel corso dell'incontro, i presidenti hanno anche discusso l'importanza che gli attuali conflitti e sfide hanno per il lavoro della KEK e del CCEE. La situazione dei rifugiati e dei migranti in Europa, la pace e il conflitto in Medio Oriente, e la cooperazione all'interno e all'esterno dell'UE sono stati tutti argomenti di discussione.

L'incontro si è concluso con un pranzo su invito del cardinale Vincent Nichols, Arcivescovo di Westminster e Presidente della Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles.

### **Ecumenismo. La chiesa di Scozia approva la Dichiarazione di Colombano**

Justin Welby: un passo storico verso una più profonda unità tra anglicani e presbiteriani

Roma (NEV), 25 maggio 2016 - E' stata una giornata storica quella vissuta oggi a Edimburgo dall'Assemblea generale della Chiesa di Scozia. Gli oltre 700 deputati del sinodo presbiteriano hanno approvato all'unanimità la Dichiarazione di Colombano, l'accordo in base al quale la Chiesa di Scozia e la Chiesa d'Inghilterra si riconoscono reciprocamente come chiese e si impegnano a proseguire nel cammino dell'unità visibile. A rendere ancora più solenne il momento è stata la partecipazione al dibattito del Primate d'Inghilterra Justin Welby, il primo arcivescovo di Canterbury a presenziare a un'Assemblea generale della Chiesa di Scozia. "E' stato un grande privilegio potermi rivolgere ai deputati dell'assemblea" – ha dichiarato Welby che, scherzosamente, ha aggiunto: "mentre parlavo mi sono ritrovato a chiedermi: ma davvero qui sono in questo luogo a pronunciare queste parole? Davvero un momento storico".

Il documento ha richiesto un lavoro ultradecennale e prevede tra l'altro l'accoglienza reciproca dei membri delle due chiese e, in prospettiva, la piena interscambiabilità dei ministri di culto, oggi possibile su base ristretta. La Dichiarazione di Colombano, intitolata al monaco irlandese tra i padri del cristianesimo celtico, definisce poi i passi per approfondire i temi che dividono ancora le due chiese, come per esempio l'episcopato, e per rafforzare la collaborazione e la comune testimonianza nella società. "Sono assolutamente contento dell'approvazione del documento – ha ribadito Welby -. Riconoscersi reciprocamente come chiese è un passo importante dal quale

non può che derivare un grandissimo impulso verso una più profonda comunione, non soltanto con la chiesa di Scozia ma con le chiese presbiteriane nel mondo intero”.

“La Dichiarazione di Colombano è un invito a riflettere sulla necessità di superare i confini, sia nazionali sia teologici”, ha sostenuto la pastora Alison McDonald presidente per parte scozzese della Commissione che ha stilato il documento e ha istruito la sua presentazione all’Assemblea generale della chiesa. “Come persone in cammino siamo chiamati a superare i confini denominazionali e nazionali. Pur essendo la nostra una chiesa nazionale, la nostra missione non è limitata al servizio degli scozzesi ma si inserisce nell’opera di testimonianza resa dai cristiani in ogni parte del mondo”.

La [Dichiarazione di Colombano](#) era già stata approvata dall’ultimo [sinodo della Chiesa d’Inghilterra](#), al quale era intervenuto l’allora moderatore della Chiesa di Scozia, il pastore Angus Morrison.

### **Summit umanitario mondiale. Presenti anche le organizzazioni di ispirazione religiosa**

Citati dal viceministro Mario Giro i “corridoi umanitari” di FCEI, Tavola valdese e Sant’Egidio

Roma (NEV), 25 maggio 2016 - Costruire un sistema condiviso per rispondere in modo efficace alle emergenze umanitarie e ridurre le cause all’origine delle crisi: questo è stato lo scopo del primo Summit mondiale umanitario ([World Humanitarian Summit](#)) svoltosi a Istanbul (Turchia) il 23 e 24 maggio, e che ha visto la partecipazione di 5000 persone tra capi di Stato e di governo, leader di organizzazioni internazionali e rappresentanti della società civile. Con il motto #SharedHumanity (umanità condivisa), è stata un’occasione per scambiare esperienze e buone pratiche, ma anche trovare delle soluzioni al problema degli insufficienti fondi per fare fronte alle sempre più frequenti situazioni di conflitto armato e di disastro ambientale.

Al summit non potevano mancare le numerose agenzie umanitarie di ispirazione religiosa. Il ruolo delle comunità di fede dell’affrontare e alleviare le crisi umanitarie è stato infatti al centro di un evento a latere svoltosi la mattina del 23 maggio: tutti d’accordo nel dire che nei soccorsi i primi ad arrivare sui luoghi, ma anche gli ultimi a lasciarli, sono molto spesso proprio le comunità di fede – un messaggio rilanciato anche sui social media con l’#FaithWHS.

Presente a Istanbul, tra gli altri, il patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, il segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), pastore Olav Fykse Tveit, il segretario generale di ACTAlliance John Nduna, il presidente della Comunità di Sant’Egidio Marco Impagliazzo, partner della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e della Tavola valdese nel progetto-pilota dei “corridoi umanitari”, unico in Europa, e grazie al quale sono giunti in Italia in modo sicuro e legale già 200 profughi dal Libano. A citare i “corridoi umanitari” nel suo intervento sul contributo dell’Italia alle emergenze umanitarie, anche il viceministro degli Esteri Mario Giro, che ha sottolineato l’importanza del coinvolgimento della società civile anche nell’integrazione dei migranti. Per parte sua, il pastore Tveit in un tweet ha condannato la vendita di armi, “funzionali all’arricchimento di pochi e generatrice di sofferenze per molti”.

Tutti i partecipanti al summit sono stati invitati da Ban Ki-moon ad impegni in cinque aree: “Prevenzione e risoluzione dei conflitti”; “rafforzare la protezione dei civili, mai come oggi sotto attacco”; “non lasciare nessuno indietro, che è la base degli Obiettivi di sviluppo del millennio 2030”; “trovare soluzioni ai bisogni umanitari” anche “collaborando maggiormente tra organizzazioni umanitarie”; “investire in umanità” ossia destinare risorse dirette alle popolazioni locali per creare società più inclusive.

### **Festival di Cannes. La giuria ecumenica premia “Juste la fin du monde”**

Menzioni speciali ad Andrea Arnold e Ken Loach

Roma (NEV/Riforma.it), 23 maggio 2016 - È il giovane regista canadese Xavier Dolan, classe 1989, il vincitore del premio della Giuria ecumenica della 69esima edizione del Festival cinematografico di Cannes. Il suo lavoro "Juste la fin du monde" (E' solo la fine del mondo) ha ricevuto anche il Gran Prix della Giuria nella sezione principale della rassegna, segnale di grande

attenzione nei confronti di questo baby prodigio, che aveva stupito il mondo due anni fa proprio sulla Croisette con il film "Mommy", vincitore dell'ambito premio della Giuria ufficiale.

E' dal 1974 che accanto alle varie sezioni che caratterizzano la rassegna se ne è aggiunta una ulteriore, mirata a premiare quelle pellicole che in qualche maniera richiamano tematiche o argomentazioni vicine al mondo della spiritualità, del dialogo fra differenti confessioni, dell'attenzione al prossimo. Si tratta per l'appunto della Giuria ecumenica che è composta da componenti provenienti da varie fedi e da ogni angolo del pianeta. Fra loro quest'anno anche la valdese Gabriela Lettini, pastora e docente di Etica teologica al Graduate Theological Union dell'Università di Berkeley, California. La motivazione che ha portato al premio è la seguente: "Ciò che non può essere pronunciato può essere compreso attraverso i visi. Fra il non detto, le grida e gli sguardi troviamo la storia di una famiglia in cui l'amore risulta inespresso e dove le persone urlano per non rivelare ciò che è realmente essenziale. Al suo ritorno a casa il figliol prodigo Louis viene ad annunciare la propria imminente morte. Si riaprono antiche ferite ma lui ha scelto di ispirare amore e speranza nei suoi cari".

La Giuria ecumenica ha inoltre voluto attribuire due menzioni speciali al road-movie "American Honey" di Andrea Arnold e a "Io, Daniel Black", capolavoro di Ken Loach premiato anche con la Palma d'Oro 2016, "sorta di trasposizione moderna della parabola del buon Samaritano".

Oltre a Gabriela Lettini la Giuria ecumenica era composta da Cindy Mollaret (Francia), Karin Achtelstetter (Canada), Teresa Tunay (Filippine), Nicole Vercueil (Francia) ed Ernest Kouacou (Costa d'Avorio).

## **TELEGRAFO**

(NEV/VE) - "Un imam, un rabbino, un pastore e un gesuita su un intercity...", non è il principio di una barzelletta, ma è come lo scorso 22 maggio il Consiglio svizzero delle religioni (CSR) ha celebrato il suo decimo anniversario dalla fondazione: attraversando cioè tutto il paese in treno, da est a ovest, partendo dalla città sede vescovile di San Gallo, passando da Zurigo e Berna per arrivare infine a Ginevra, città di Calvino. Oltre ai membri del Comitato del CSR, a viaggiare sul "treno del dialogo" circa trecento invitati del mondo della politica, della società civile e della cultura.

Nel vagone-salone al centro del convoglio, i passeggeri hanno incontrato personalità svizzere legate a vario titolo al mondo della fede e alle tradizioni cristiane, ebraiche e musulmane. Per il presidente del CSR, pastore Gottfried Locher, nonché presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES), l'iniziativa riflette il clima di intensa collaborazione esistente tra le comunità di fede in Svizzera". Il CSR è composto da rappresentanti delle tre chiese cristiane ufficiali svizzere (cattolica romana, cattolica cristiana ed evangelica riformata), della comunità ebraica, delle chiese ortodosse e delle comunità islamiche. La piattaforma è interlocutore del governo federale.

(NEV) - Lo scorso 18 maggio Raffaella Di Marzio, segretaria della Federazione europea per la libertà di credo (European Federation for Freedom of Belief-FOB) ha consegnato a Montecitorio all'on. Luigi Lacquaniti (PD) le prime 1100 firme raccolte nella petizione promossa dall'associazione stessa, affinché il governo impugni la legge "antimoschee" approvata dalla Regione Veneto - un provvedimento che anche il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) Luca Negro aveva denunciato, reputandolo essere gravemente lesivo di un principio costituzionale di primaria importanza. L'on. Lacquaniti, membro della chiesa valdese di Brescia, insieme all'on. Khalid Chaouki (PD) più di un mese fa aveva depositato in merito un'interpellanza parlamentare indirizzata al ministro dell'Interno. Nel corso dell'incontro tra Lacquaniti e Di Marzio si è inoltre fatto cenno al problema relativo alla mancanza, in Italia, di una legge organica sulla libertà religiosa. Per firmare la petizione clicca qui: <https://freedomofbelief.net/it/petizioni/no-alla-legge-antimoschee-veneto>

(NEV) - "Marco Pannella ha avuto vari contatti con la Chiesa valdese, esprimendo sempre simpatia per le nostre battaglie per la laicità e i diritti umani". Lo ha affermato all'indomani della

morte del leader radicale il pastore Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese. "Talora critico anche nei confronti di alcune scelte della nostra Chiesa, ci siamo incontrati su tante battaglie per la laicità dello Stato, i diritti delle persone e dei popoli, la libertà di coscienza – si legge in una nota -. Negli incontri amava citare alcuni vecchi articoli apparsi su 'La Luce', per un lungo tempo la testata settimanale della Chiesa valdese: piccolo segnale di una reciproca attenzione che, al di là di dissensi e critiche, non è mai venuta meno. Anche per questo – ha concluso Bernardini – la sua voce mancherà a noi così come alla democrazia italiana".

(NEV) - La rubrica televisiva "Protestantesimo" (Raidue), a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), sta preparando due puntate sul tema: "Padre Nostro – Tutto in una fotografia", che andranno in onda il 3 e il 17 luglio prossimi, e invita a mandare in redazione una foto o un'immagine che rappresenti – per chi la invia - il senso di quella preghiera. Un volto? Il cielo? Una comunità di persone? Un tozzo di pane? Le proposte arrivate in redazione saranno esaminate da un esperto di fotografia. Le più belle e originali andranno in onda durante la trasmissione e tutte saranno pubblicate sul web, e sui profili FB e Twitter di "Protestantesimo". L'immagine, con qualità non inferiore di 300dpi, può essere spedita a: [protestantesimo@rai.it](mailto:protestantesimo@rai.it) indicando il nome di chi la propone.

(NEV/FCES) – "Riflessione libera, azione concreta, fede gioiosa" è lo slogan elaborato dalla Federazione delle chiese evangeliche svizzere (FCES) per il Cinquecentenario della Riforma protestante del 2017. Uno slogan tradotto dagli stessi ideatori – specialisti della comunicazione delle chiese membro della FCES e di *Reformierte Medien* – nelle quattro lingue ufficiali della Confederazione elvetica – francese, tedesco, italiano, romancio - più l'inglese. Lo slogan servirà da filo conduttore delle diverse manifestazioni in Svizzera e si ispira all'affermazione teologica della "Sola gratia". Come spiega un comunicato stampa della FCES, "lo slogan esprime la certezza che non siamo giustificati per le nostre opere ma per la grazia di Dio soltanto. Questo ci permette di osare nel pensiero, di agire con libertà e di credere con gioia".

(NEV) - L'Assemblea generale della Chiesa di Scozia, in corso ad Edimburgo, si è espressa a favore della consacrazione di ministri di culto uniti in matrimonio con persone dello stesso sesso. La decisione è stata presa con 339 voti favorevoli e 215 contrari. Un risultato che conferma sostanzialmente la votazione dello scorso anno quando i presbiteriani scozzesi avevano approvato, con le stesse proporzioni, la possibilità di consacrare ministri uniti in unioni civili. "Il Rubicone lo abbiamo passato lo scorso anno – ha commentato John Chalmers, Principal Clerck della chiesa -. Il voto di quest'Assemblea si è reso necessario per adeguare le decisioni della chiesa a quelle del Parlamento scozzese" che nel frattempo ha legalizzato i matrimoni omosessuali. Seguendo le linee della mozione del 2015, anche questa ulteriore decisione dell'Assemblea non cambia la definizione tradizionale di matrimonio come un'unione tra un uomo e una donna, né permette ai pastori di celebrare unioni omosessuali.

(NEV) - In occasione dell'inaugurazione il prossimo 1° giugno del nuovo tunnel del Gottardo, che con i suoi 57 km è il più lungo traforo del mondo, si terrà con una celebrazione interreligiosa di benedizione. A parteciparvi saranno un cattolico, un imam, un rabbino, un rappresentante dei non credenti e per parte evangelica la pastora riformata Simone Rauch, unica donna. Seppure la tradizione protestante non preveda la benedizione di oggetti o cose, per parte evangelica la celebrazione sarà rivolta attraverso una predicazione della parola di Dio alle persone che transiteranno attraverso il Gottardo.

## **APPUNTAMENTI**

FIRENZE – Giovedì 26, la Diaconia valdese, la locale chiesa valdese e il progetto Mediterranean Hope della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), organizzano l'incontro "Corridoi umanitari e accoglienza a Firenze". Intervengono Letizia Tomassone, Pietro Vené e Massimo

Gnone; è previsto un saluto di Sara Funaro. Alle 17 presso la Biblioteca delle Oblate, via dell'Oriuolo 24.

MILANO – Giovedì 26, in vista del V Centenario della Riforma protestante (1517-2017), il Centro culturale protestante organizza l'incontro con Sergio Ronchi e Andrea Reginato "Religiosità popolare e culto delle reliquie. La risposta di Giovanni Calvino". Alle 18 presso la sala attigua alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

ROMA - Giovedì 26, la libreria Claudiana e l'Animazione giovanile di Roma invitano all'incontro "Il Vangelo secondo Star Wars". Intervengono Peter Ciaccio, Carlo Cosolo e Flora Staglianò. Alle 18.30 nella sala giovani di via Firenze 38.

MEDOLE (Mantova) – Giovedì 26, l'associazione "Medole City Lab" organizza la serata pubblica sul testamento biologico dal titolo "I perché di una scelta". Con Beppino Englaro, Mario Riccio e Anne Zell. Alle 21 presso la Torre civica, piazza Castello.

SAVONA – Venerdì 27, la chiesa metodista invita allo spettacolo di Maura Bertin e Jean-Louis Sappé "Jacopo Lombardini, il viandante della libertà". Alle 18, piazza Diaz 6.

SONDRIO - Venerdì 27, il Centro evangelico di cultura organizza l'incontro con Cristiano De Chirico su "Porte Aperte Italia. Al servizio dei cristiani perseguitati". Alle 18 in via Malta 16.

VICENZA - Sabato 28, nell'ambito del Festival biblico, Lidia Maggi e Dario Vivian propongono due conversazioni tra Scrittura e immagine sul tema del bacio. Alle 10, "Il bacio della morte: con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?", a Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Alle 11.30, "Giacobbe ed Esaù: il bacio che riconciliazione", presso il tempio di Santa Corona, contrà Santa Corona 2.

CATANIA - Sabato 28, le chiese battista e valdese, insieme ad altri enti, organizzano la conferenza "Guerre e Terrorismi in Medio Oriente: gli ostacoli al dialogo interreligioso e interculturale in Italia e in Europa", con Mustafa El Ayoubi. Alle 18.30 presso la Biblioteca Navarra-Crifò, via Naumachia 18.

PIETRA LIGURE (Savona) – Sabato 28, Maura Bertin e Jean- Louis Sappé presentano "Li Valdés: storia e canti di un popolo-chiesa". Alle 18 presso la Casa balneare valdese, lungomare Falcone e Borsellino 24.

VENEZIA – Sabato 28, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per pianoforte degli allievi di Renata Benvegnù. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170

VICENZA – Domenica 29, nell'ambito del Festival biblico, Lidia Maggi e Dario Vivian propongono due conversazioni tra Scrittura e immagine sul tema del bacio. Alle 10, "Il bacio della vita: Vi era nel giardino un sepolcro nuovo..." a Palazzo Leoni Montanari, contrà Santa Corona 25. Alle 11.30, "Mosè: il bacio che sigilla la liberazione", presso il Tempio di Santa Corona, contrà Santa Corona 2.

VICENZA – Domenica 29, nell'ambito del Festival biblico, conferenza di Eric Noffke "Cristo contro Cesare. L'influenza della teologia imperiale nel Nuovo Testamento". Alle 16 presso la chiesa metodista, contrà San Faustino 10.

TORRE PELLICE (Torino) – Mercoledì 1 giugno, la Fondazione Centro culturale valdese e il Grande Oriente d'Italia, collegio circoscrizionale Piemonte e Valle d'Aosta, organizzano l'incontro "Paolo Paschetto, la Repubblica, il suo emblema, i suoi valori". Interventi di Erika Tomassone,

Daniele Jalla, Marco Novarino, Stefano Bisi e Eugenio Bernardini; presiede Renato Lavarini. Alle 18 presso l'aula sinodale della Casa valdese, via Beckwith 2.

VENEZIA – Mercoledì 1, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, in collaborazione con Associazione musicale Lambarena, invita al recital per sassofono di Marco Vanni ed allievi. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 30, su RAIDUE attorno alle 7.30, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “Accoglienza è la sfida per il futuro dell'Europa”, “Una nuova Vita” sull'Associazione Albachiara e la comunità di recupero “Nuova Vita” a Napoli; conclude “Alfabeto Cristiano: 'M' di Misericordia”.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (29 maggio, pastore Antonio Lesignoli) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).

mediterranean  
HOPE

federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo  
dalle frontiere

### **“Medical Hope”**

*di Simone Scotta, operatore di Mediterranean Hope in Libano*

Beirut, Libano (NEV), 25 maggio 2016 – “Medical Hope”: potremmo chiamare così il nostro lavoro di operatori di Mediterranean Hope, impegnati nella gestione dei “Corridoi umanitari” dal Libano, che si imbattono in situazioni sanitarie molto difficili.

Nel corso di questi mesi spesi girando per campi profughi e centri di accoglienza abbiamo spesso incontrato persone bisognose di aiuto per l'acquisto di medicine, di prenotazione di visite, del pagamento delle stesse, del contatto diretto con il medico specialista.

Importi non difficili da sostenere, ma che qui sono per molte persone un ostacolo arduo da superare, rifugiati siriani in primis, a cui non è riconosciuto il diritto alla cura da parte del Sistema sanitario libanese.

Medical Hope si propone di dare un minimo sollievo alle persone che in Libano non hanno accesso al sistema sanitario, basato sulle assicurazioni private, molto simile al sistema medico americano. E' possibile fare questo grazie ad un fondo speciale, all'interno del progetto Mediterranean Hope, di 20.000 euro.

Questo fondo sarà utilizzato per visite ospedaliere e medicinali. Per esempio c'è Abdul Salam, cinque figli di cui uno, purtroppo, deceduto lo scorso anno. Ad Abdul Salam erano stati richiesti 1000 dollari per poter accedere alle cure adeguate per il figlio. Troppi, ovviamente, per chi vive in una situazione al limite, in un posto di fortuna. Ci si aspetterebbero rabbia e rivendicazioni, invece no: lamentarsi, forse, è un lusso solo per ricchi qui in Libano. “Che ci posso fare?” chiese Abdul sfiduciato e rassegnato.

Con Medical Hope proviamo a dargli una risposta.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev\_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.*